

**lunedì 9 marzo 2020**

Torino, Teatro Vittoria – ore 20  
concerto n. 3980

**Soavi Affetti**

**Paolo Cantamessa, Patrizio Focardi / violini**

**Rebeca Ferri / violoncello**

**Anna Clemente / clavicembalo**

**LA MUSICA DEL PARNASO**

**Ovvero "L'arte per l'arte"**

### **Arcangelo Corelli (1653-1713)**

Trisonata n. 3 op. I (Roma, 1681)

*Grave*  
*Allegro*  
*Adagio*  
*Allegro*

### **Giorgio Gentili**

Trisonata n. 11 op. 1 (Venezia, 1701)

*Adagio*  
*Presto*  
*Grave*  
*Presto*

### **Jean-François Dandrieu (1682-1738)**

Trisonata n. 1 da *Livre de sonate en trio* (Prèmier Oeuvre - Paris, 1705)

*Adagio*  
*Allegro*  
*Adagio*  
*Giga - Allegro*

### **Arcangelo Corelli**

Trisonata n. 11 op. I (Roma, 1681)

*Grave*  
*Allegro*  
*Adagio*  
*Allegro*

### **Jean-Baptiste Lully (1632-1687)**

Da *Le Bourgeois Gentilhomme* (Paris, 1670) per clavicembalo:

*Marche pour la cerimonie des Turcs*  
*Gaillarde*  
*Chaconne des Scaramouches*  
*Trivelins et Arlequins*

### **Giovanni Maria Bononcini (1670-1747)**

Sonata in la minore per violoncello e continuo

*Andante*  
*Allegro*  
*Grazioso*  
*Minuet*

### **Giorgio Gentili (1669-1737)**

Trisonata n. 8 op. I (Venezia, 1701)

*Adagio - Presto - Grave*  
*Allegro*  
*Adagio*  
*Allegro*

### **Jean-François Dandrieu**

Trisonata n. 4 da *Livre de sonate en trio* (Prèmier Oeuvre - Paris, 1705)

*Adagio*  
*Allegro*  
*Largo*  
*Vivace*

### **Antonio Vivaldi (1678-1741)**

Trisonata in re minore n. 12 op. I RV 63 (*La Follia*)

### **François Couperin (1668-1733)**

*Le Parnasse ou L'apothéose de Corelli*, Grande Sonade en Trio (Paris, 1724)

*Réception - Gravement*  
*Parnasse - Gayment*  
*Hypocrène - Modérement*  
*Entouzasme - Vivement*  
*Sommeil*  
*Réveil - Vivement*  
*Remerciement - Gayment*

**Com'è nato il vostro ensemble? Quali caratteristiche vi affasciano della produzione italiana e francese del Sei e Settecento tanto da prediligere in particolare questo ambito del repertorio?**

«Siamo musicisti che si trovano spesso a suonare insieme in ensemble diversi e condividiamo molte delle nostre attività. Pur molto soddisfatti delle nostre personali carriere avevamo anche il desiderio di costruire qualcosa di nostro, unendo le nostre capacità e professionalità. Avendo la fortuna di vivere abbastanza vicini, abbiamo pensato di iniziare un progetto di collaborazione che si è rivelato per ognuno di noi una bellissima esperienza sia musicale sia umana.

Questo repertorio ci ha indubbiamente affascinato poiché il violinismo in Italia nel Seicento raggiunse delle vette incredibili di espressività e poeticità, e l'influsso di tale abbondanza di "affetti" ed "effetti" fu sicuramente accolto dai francesi, che ne imitarono e citarono le grandezze e meraviglie nelle loro opere coeve».

**Che significato ha per voi la scelta di utilizzare strumenti originali?**

«Il repertorio che studiamo ed eseguiamo acquisisce maggior valore e credibilità attraverso una prassi esecutiva filologica e con l'esecuzione su strumenti antichi. Sebbene ancora oggi per molti possa sembrare una moda, in realtà la prassi esecutiva barocca su strumenti originali ha radici nella seconda metà del Ventesimo secolo. Per tutti quelli come noi che si dedicano a questa costante ricerca del suono e di un'esecuzione storicamente informata il percorso è comunque tutt'altro che concluso. Anche il lavoro sulle fonti storiche e sul repertorio ancora ignorato è per noi uno stimolo e un interesse vivo e costante».

**Quali aspetti del repertorio barocco che eseguite possono essere attraenti anche per il pubblico di oggi? Che tipo di approccio richiede sia all'ascoltatore sia all'esecutore?**

«I brani che eseguiamo hanno un impatto positivo sul pubblico sia per la qualità delle musiche, di autori barocchi quali Vivaldi, Lully, Couperin e Corelli, sia per la ricerca del suono e delle dinamiche fedeli allo stile dell'epoca. Il nostro approccio è di studio e di ricerca ma rispecchia anche la gioia e il piacere che nascono spontaneamente dall'esecuzione di un repertorio tanto affascinante».

*Estratto dall'intervista rilasciata in esclusiva all'Unione Musicale da Soavi Affetti in occasione di questo concerto.*

Il repertorio per violino e basso continuo, nucleo essenziale di una formazione da camera per la musica del Sei e Settecento, si rivela un connubio indissolubile fra la cantabilità e gli "affetti" delle linee melodiche e il sostegno e la magnificenza delle architetture armoniche. Su questa base, il repertorio dell'ensemble **Soavi Affetti** privilegia la ricchissima e varia produzione di musicisti italiani che vissero fra il Sei e il Settecento e che contribuirono a fare di questo periodo un momento glorioso della storia della musica del nostro Paese.

L'ensemble, nato nel 2013 dall'incontro di musicisti che da anni lavorano nel campo della musica barocca, intende riproporre al pubblico di oggi la vastissima produzione di Sonate a tre, forma in gran voga nel periodo barocco, con particolare attenzione all'esecuzione filologica su strumenti originali.

Ha suonato in varie rassegne di rilievo, come *Echi Lontani* di Cagliari, *I luoghi dello spirito e del tempo* al Collegium Musicum Classense di Ravenna, *Mesotonica* di Prato.

Soavi Affetti ha registrato per Brilliant Classics le Sonate a tre dell'opera prima di Giorgio Gentili (Venezia 1701).

con il contributo di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE  
PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO

con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT



Il portale della musica classica a Torino

Sistema  
Musica